

Apocalisse 22,1-21

Commento di Françoise Bihin

Allora l'angelo mi mostrò un fiume d'acqua di vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. Nel mezzo della piazza della città e dei due fiumi c'è un albero della vita che produce dodici raccolti. Ogni mese dà i suoi frutti e le sue foglie servono a guarire le nazioni. Non ci sarà più alcuna maledizione. Il trono di Dio e dell'Agnello sarà nella città e i suoi servi l'adoreranno; vedranno il suo volto e il suo nome sarà scritto sulla loro fronte. Non ci sarà più la notte e nessuno avrà bisogno della luce di un candelabro, né della luce del sole, perché il Signore Dio li illuminerà ed essi regneranno in tutti i cicli del tempo.

Poi mi ha detto: queste parole sono certe e vere; il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti, ha inviato il suo messaggero per mostrare ai suoi servi ciò che presto dovrà accadere.

Ecco, arrivo presto! Felice chi custodisce le parole profetiche di questo libro!

Io, Giovanni, l'ho sentito e visto. Dopo aver udito e visto, mi sono prostrato ai piedi dell'angelo che mi aveva mostrato questo, per adorarlo. Ma lui mi ha detto: attento a non farlo! Sono conservo tuo e dei tuoi fratelli profeti e di coloro che custodiscono le parole di questo libro. È davanti a Dio che devi prostrarti!

Poi mi disse: Non tenere segrete le parole profetiche di questo libro, perché il tempo è vicino. L'ingiusto continui a commettere ingiustizia e l'impuro viva ancora nell'impurità, ma il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora.

Ecco, io vengo presto e ristabilisco per ciascuno l'equilibrio del proprio destino, secondo le proprie opere.

Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, l'origine e la meta. Beato chi purifica le proprie vesti per avere diritto all'albero della vita e per entrare per le porte della città.

Via gli impuri, coloro che praticano la magia, coloro che sono immorali, coloro che diffondono la morte, coloro che servono poteri demoniaci e chiunque ami o pratichi la menzogna! Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per portarvi questa testimonianza sulle comunità. Io sono la progenie e la stirpe di Davide, la luminosa stella del mattino.

Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni!

Chi ascolta dica: Vieni!

Venga chi ha sete,

Chi lo desidera potrà ricevere gratuitamente l'acqua viva.

Attesto a chiunque ascolta le parole profetiche di questo libro: se qualcuno aggiunge ad esse, Dio gli aggiungerà le piaghe descritte in questo libro.

E se qualcuno toglierà dalle parole di questo libro profetico, Dio toglierà la sua parte dall'albero della vita e dalla città santa, descritti in questo libro. Colui che testimonia questo dice: Sì, io vengo presto. Amen, vieni, Signore Gesù!

La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi!

Nel mezzo della piazza della città

Se la Nuova Gerusalemme ha potuto scendere dal cielo, è perché si è consumata la grande battaglia ed è stato pronunciato il giudizio su Babilonia, la città corrotta:

Babilonia la grande è caduta; è diventata la dimora dei demoni, il covo di tutti gli spiriti impuri, il covo di tutti gli uccelli impuri e odiosi. Poiché ha fatto bere a tutte le nazioni il vino della sua ira di prostituzione: i re della terra si sono prostituiti con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti con la potenza del suo lusso. (...) Allora piangeranno e si lamenteranno su di lei i re della terra che condivisero la sua prostituzione e il suo lusso, quando vedranno il fumo del suo incendio. (Ap 18, 2 e seg.)

Un giorno tutto verrà svelato: saccheggi, ingiustizie e menzogne. Il bene alla fine trionfa, questa è la prospettiva di speranza che ci offre l'Apocalisse.

... i due fiumi

Dal trono su cui sta l'Agnello sacrificato sgorgano due fiumi, è la fonte della vita. La vita è possibile solo grazie all'offerta di uno o più esseri, visibili o invisibili. Il lavoro è un'offerta, come tutto ciò che dà gioia nella vita umana. Perché ci sia una festa bisogna "darsi", dedicare tempo, prepararla concretamente. Un musicista ha dovuto lavorare molto prima di riuscire a portare gioia ai suoi ascoltatori. La realtà dell'offerta, del sacrificio come fonte di vita, può essere estesa alla natura: ogni pianta, ogni minerale è l'espressione di uno spirito particolare che si offre e che si manifesta in forme e colori particolari. Qual è stato, qual è il sacrificio necessario perché potesse nascere uno spirito libero, l'essere umano?

...l'albero della vita produce dodici raccolti

Quando Adamo ed Eva furono condotti sulla terra dopo aver mangiato dall'albero della conoscenza del bene e del male, il Signore aveva sbarrato l'ingresso al Paradiso, affinché non potessero aver accesso all'Albero della Vita: Il Signore fece all'uomo e a sua moglie delle vesti di pelli di animali e li rivestì con esse. Poi ha "Ecco, l'essere umano è divenuto simile a un dio, può sapere ciò che è bene e ciò che è male", disse. Ora bisogna impedirgli di raggiungere anche l'albero della vita; se ne mangiasse i frutti, vivrebbe per sempre. Così il Signore Dio cacciò l'uomo dal giardino di Eden, in modo che potesse coltivare la terra da cui era stato tratto. Poi, dopo averlo cacciato, il Signore pose dei Cherubini a est del Giardino dell'Eden con una spada fiammeggiante e rotante a guardia dell'accesso dell'albero della vita. (Genesi 3,21-24)

Che tenerezza in questa "esclusione" del paradiso... il Signore riveste questi esseri umani vulnerabili; ma non devono avere accesso all'albero della vita, non ancora. Per potersi nutrire del suo fogliame e ricevere guarigione da esso sarà necessario tutto il percorso di evoluzione verso l'autonomia, verso la libertà.

Gli renderanno culto

Cosa significa "culto"? Stare alla presenza di Dio, "faccia a faccia". Ricevilo e dona te stesso, portando la tua offerta. La nuova Gerusalemme descrive l'umanità del futuro, per la quale ogni atto sarà diventato "culto" o sacramento. Ogni azione, anche la più quotidiana, lì si compirà in connessione con le potenze spirituali divine che operano nel mondo.

Il suo nome sarà inciso sulla loro fronte.

La nuova Gerusalemme, la città radiosa, è il luogo di raduno dove vivono tutti coloro che si sono lasciati trasformare dall'Agnello, fin nei loro corpi: il Suo nome è iscritto sulla loro fronte. In negativo, in precedenza nell'Apocalisse c'era un riferimento a quanti portano il nome della Bestia.

A tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, viene imposto un marchio sulla mano destra o sulla fronte, e nessuno potrà comprare o vendere se non porta questo marchio, il nome della bestia, o il numero del suo nome. Questo è il momento di avere discernimento: chi ha intelligenza interpreti il numero della bestia, perché è un numero d'uomo e il suo numero è 666. (Ap. 13, 16 e seg.)

Come in tutti gli scritti spirituali, ci si può accostare a diversi livelli alle immagini dell'Apocalisse. Portare il nome "della bestia" o del Signore è segno di una identificazione profonda. In un'epoca in cui si parla di marchiare gli individui nel loro corpo inserendo un chip elettronico sotto la pelle per identificarli e consentire loro, ad esempio, di effettuare più facilmente operazioni bancarie, questa immagine tratta da un libro scritto quasi duemila anni fa anni acquista ancora più forza: «È tempo di discernimento!» »

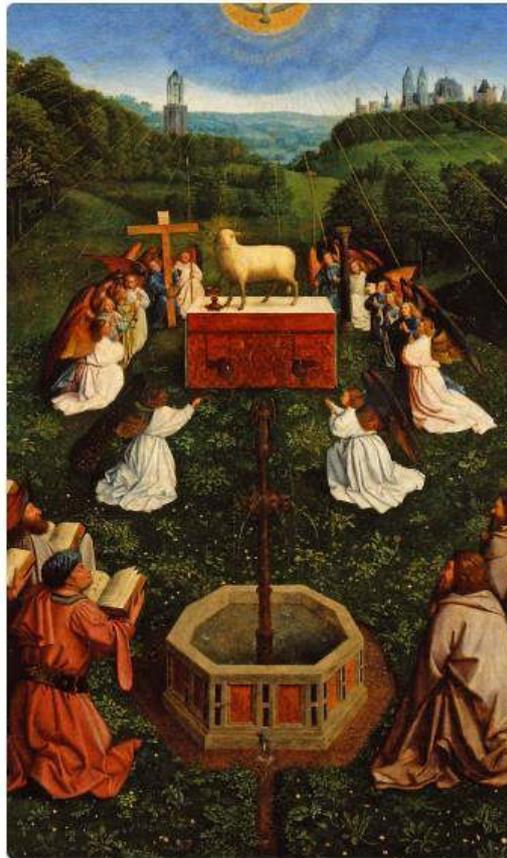
Fuori gli impuri!

Nel descrivere le condizioni di vita delle anime dopo la morte, Rudolf Steiner ci indica che le anime dei defunti possono "vedere" solo quegli esseri simili per la moralità, le anime dei defunti sono cieche per quelle di un livello morale più elevato. La capacità di percepire e l'entrare in relazione sono quindi condizionate dalla moralità. Pertanto, è comprensibile che "gli impuri e i maghi, ecc.", non siano tanto respinti dagli abitanti di questa città, ma piuttosto, essendo totalmente estranei a ciò che sta accadendo lì, semplicemente non possono percepirla per "entrarvi", per prendere parte alla sua vita.

Probabilmente si può anche dire: tutto ciò che in me non è ancora purificato, non può entrare in questa realtà. È la realtà di una coscienza limpida, di una vita libera e creativa, compenetrata di amore nel senso più profondo. In alto :Il dono di sé.

Vieni, Signore Gesù!

Questa preghiera è quella degli Apostoli, era la preghiera principale dei cristiani della Chiesa primitiva. Paolo usò questa espressione in aramaico, anche quando si rivolgeva ai Cristiani che parlavano greco: "Marana tha!" Trent'anni dopo, Giovanni lo scrive come conclusione dell'Apocalisse. La speranza del ritorno di Cristo è il significato e il compimento di questo libro



Altare di Gand
Fratelli van Eyck

Françoise Bihin, sociologa, ordinata sacerdote nel 2003, ha lavorato in Francia, a Colmar, è stata insegnante al seminario per sacerdoti di Stoccarda e ora è attiva in Svizzera nelle comunità di Ginevra e Losanna. Gestisce un blog e invia una mail settimanale di commento ai vangeli.